Segno di Unità

Periodico di informazione della Comunità di SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 -parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXVI- n. 10 - 26 novembre 2023





Lo avete fatto a me

Il messaggio è chiaro: saremo giudicati sull'amore. Gesù ci mostra molti modi di esercitare la carità fraterna. E aggiunge queste parole straordinarie "...ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Il cristiano che vuole prendere sul serio questo brano del Vangelo, vede con occhi nuovi ogni povero che incontra sul suo cammino.

Alla fine dei tempi, ogni uomo sarà giudicato sulla base dei gesti concreti di solidarietà che avrà manifestato negli incontri di tutti i giorni con gli altri esseri umani bisognosi. Ovvero saremo giudicati sulla Carità.

Madre Teresa fu folgorata da questo testo evangelico e ne ha fatto il programma di tutta la sua vita. Lei affermava che queste cinque parole erano le più importanti del Vangelo «Lo avete fatto a me».

Anche noi potremo fare questo se consideriamo gli altri con gli occhi del cuore, vedendo in essi persone che hanno bisogno del nostro aiuto, del nostro sorriso, della nostra comprensione.

Se saremo guidati dalla Fede, e dallo Spirito Santo, vedremo in essi "l'immagine di Dio". E lo Spirito ci sussurrerà silenziosamente, come vivere con dignità la vita, spendendoci senza riserve di fronte alle necessità dei fratelli.

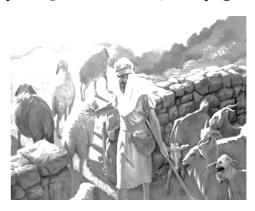
Papa Francesco nella "Misericodiae vultus", la Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia, al numero 15, ha scritto:

«Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero»

(riduzione e adattamento da https://www.insaeculasaeculorum.org/

3 dicembre PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO



«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. 32 E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, 33 e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ».

(Mt 25, 14-15)

«D'altra parte, credi forse che la carità non sia obbligatoria, ma libera? Che non sia una legge, ma un semplice consiglio? Lo vorrei anch'io e lo penserei volentieri. ma il lato alla sinistra di Dio mi spaventa, là dove ha ammassato i capri per rivolgere loro i suoi rimproveri, non perché essi abbiano rubato, saccheggiato, commesso adulterio o perpetrato altri delitti simili, ma perché non hanno onorato cristo nella persona dei suoi poveri. Se volete credermi, voi seguaci di Cristo, fratelli e coeredi suoi, intanto che non è troppo tardi, facciamo visita al Cristo, serviamo il Cristo, ristoriamo il Cristo, vestiamo il Cristo, accogliamo il Cristo, onoriamo il Cristo»

(da un'omelia di san Gregorio di Nazianzo)

Le letture di oggi

Ezechiele 34,11-12.15-17; Salmo 22; Prima lettera ai Corinzi 15,20-26.28; Matteo 25,31-46

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

L'ASFALTO

Alcune strade in questi giorni sono state riasfaltate, un lavoraccio che ha impegnato tutti, dai lavoratori a quanti affacciano con le loro case nelle vie interessate dai lavori, ma anche tutto il vicinato, specie per alcuni inconvenienti verificatisi durante i lavori. Prima di stendere il nuovo asfalto infatti è stato necessario rimuovere il manto precedente grattandolo letteralmente via dalla sede stradale.

Questa operazione genera forti vibrazioni anche nel sottosuolo dove corrono le tubature del gas e dell'acqua. Qualcuna pare si sia rotta, subito l'intervento tempestivo degli addetti ha rimediato al danno collaterale.

Ma che disagio poche ore in casa senza acqua. Piccoli incidenti di questo tipo possono aiutarci a dare meno per scontate le cose quotidiane come un rubinetto dal quale sgorga l'acqua, un tempo reperita nel pozzo o alla fontana, oppure il fornello a gas che un tempo invece era un fuoco da mantenere vivo e da alimentare.

Gli inconvenienti proviamo a leggerli anche in questo senso e magari ci faranno fare un passo oltre l'immediato disagio.

IL SEME

Durante il giorno della Madonna della Salute, confessando in basilica, vedevo scorrere ininterrottamente la folla fuori dal confessionale e uscendo dalla chiesa la coda era enorme.

Mi è venuto spontaneo domandarmi "Cosa ti chiedo per tutti questi fratelli e sorelle Signore?". Mi è tornato alla mente un episodio della saga di don Camillo in cui il curato chiede a Gesù crocifisso cosa si debba fare nel momento in cui le cose per la fede sembrano mettersi al peggio.

Gesù risponde: "Fai quello che fanno i contadini quando viene la piena, salva il seme". Quando arriva la malattia per molti è come se arrivasse l'alluvione che rischia di sommergere tutto; in questi momenti è importante salvare il seme, quello della fede, perché anche nella notte del dolore non si spenga luce della vita e non si smarrisca la strada della speranza.

È importante chiedere in ogni tempo questo dono che quando verrà il tempo della prova il seme sia salvato per essere gettato sempre di nuovo nel campo della vita.

NUOVO SLANCIO

È innegabile che, dopo il Covid, sono aumentati i posti vuoti alla Messa della domenica.

Mancano molti anziani che hanno scelto la "comodità" di seguire la Messa da casa, davanti al televisore, perdendo di vista quello che è essenziale nell'Eucaristia: l'incontro con il Signore realmente presente nel Pane consacrato e il rapporto di comunione con i fratelli per cui la Messa non è un fatto privato, ma un incontro di fratelli e di famiglia per celebrare una "cena", come l'ha voluta il Signore.

Anche i piccoli, i ragazzi e i giovani lasciano molti posti vuoti all'appuntamento settimanale con il Signore e la Comunità cristiana.

Spesso dipende dalle famiglie che non riescono ad organizzare: compiti, sport, tempo libero, sacrificando per prima cosa l'Eucaristia.

Anche i giovani che pur hanno vissuto e vivono momenti belli e significativi di incontro e di catechesi,

non sempre sanno, o non vogliono, mettere al centro della settimana la Pasqua del Signore che si rinnova e si realizza attorno all'altare.

Tutto questo non può diventare soltanto motivo di rammarico, ma deve spingere ad un "nuovo slancio" dell'Eucaristia, come cuore della fede e della vita cristiana.

È quanto invitiamo a fare, coinvolgendo tutti a partire dalle famiglie. Con una consapevolezza: ciò che si dona al Signore non è tempo perso, ma una grazia che poi si riversa sulla serenità della famiglia e su una formazione solida dei ragazzi e dei giovani. Di questo siamo profondamente convinti.

scuola dell'infanzia OPEN DAY

Secondo giorno di "Scuola aperta" per i genitori che sono impegnati nella scelta della scuola dell'infanzia per l'anno 2024-25.

Lo staff della Scuola dell'Infanzia Madonna della Pace è a disposizione per illustrare il piano pedagogico e far visitare la struttura il giorno

sabato 2 dicembre alle ore 10.00

Il complesso si trova in via Porto di Cavergnago, 5. tel. 041 615141, prima dell'incrocio con Via Tina Anselmi.

E-mail: madonnadellapacemestre@gmail.com.

LUTTI

Ci hanno lasciato

GIOVANNI VOLPATO di via del Frumento **DONATELLA DI TURI** di via Virgilio

LUCIANO BULLO di via Mascheroni

Condoglianze ai famigliari, e con una preghiera accompagniamo i fratelli defunti.

GIOVANI SPOSI

Le coppie si incontrano **domenica 3 dicembre** nel pomeriggio per affrontare il tema **dell'Unzione prebattesimale dei catecumeni** sotto la guida degli sposi **Francesca Carraro e Paolo Serena.**

BATTESIMO

La Comunità accoglie con gioia il nuovo fratello in Cristo

FRANCESCO NUCCI

che oggi **domenica 26 novembre alle 11.30** rinasce a nuova vita mediante l'acqua del fonte battesimale.

Preghiamo lo Spirito Santo perché guidi Francesco nel cammino di fede e accompagni i suoi genitori nel difficile compito di custodi del dono.

IL MERCATINO

Mercoledì 6 dicembre aprirà il tradizionale mercatino delle occasioni imperdibili, il cui ricavato sarà linfa vitale per le risorse economiche della parrocchia.

Sarà ospitato nella sala grande del patronato, dedicata a papa Luciani, san Giovanni Paolo I.

Chiuderà domenica 10 dicembre dopo aver visto registrato l'afflusso di una moltitudine di visitatori e compratori, attratti dalla qualità di merce varia che sarà esposta a cura delle infaticabili signore volontarie tuttofare. Per gli orari di apertura, alla prossima puntata.

DON GIACOMO SI PRESENTA

Carissimi,

Mi è stato detto che qualcuno nelle settimane passate, appena mi hanno ordinato diacono, mi ha visto durante la processione eucaristica a San Silvestro. In più, con alcuni di voi, ci siamo già presentati e salutati. Per altri, però, sono ancora uno "sconosciuto". In ogni caso mi presento... sono don Giacomo Ridolfi, sono nato e cresciuto a Carpenedo tra viale don Sturzo e via San Donà, ho frequentato le scuole superiori, qui, vicino al quartiere Pertini e poi ho conseguito la triennale in Economia Aziendale.

Al di là di questo, la mia storia ha qualcosa che riconosco essere bella e particolare. All'età di quindici anni, più precisamente, nella notte di Pasqua del 2009, ho ricevuto il sacramento del battesimo. La mia non è stata propriamente una conversione ma il compimento di un desiderio che già avevo fin da quando ero piccolo. Tutto ha avuto il suo inizio e la sua crescita attraverso una persona che mi è sempre stata vicina, la cara nonna Alda. Lei è stata per me Chiesa perché, in questi e in quegli anni, mi ha accolto e accompagnato con la sua fede e la sua preghiera. La cara nonna, semplice ed umile, ha tanto pregato per me e con la sua vita cristiana mi ha trasmesso la fede. Negli anni dell'infanzia oltre alla nonna, persino l'ora di religione a scuola mi ha aiutato a conoscere chi fossero Gesù e gli Apostoli.

Dopo il grande avvenimento del battesimo, gli anni adolescenziali che seguirono furono segnati da due domande di fede: «Signore che cosa vuoi da me?» e «Che cosa posso fare per essere felice?». Aiutato dal mio parroco don Gianni, ho conosciuto la comunità giovanile del seminario. In questi anni la domanda è ulteriormente cresciuta e maturata anche se poi il percorso si stava, però, interrompendo. Grazie al dialogo con un sacerdote, don Raffaele Muresu, decisi di continuare ad approfondire ulteriormente la mia vocazione e, dopo aver concluso la triennale a Cà Foscari, a 22 anni chiesi di poter entrare in seminario. Ora a 29, e dopo diverse tappe di verifica vocazionale, sono stato ordinato diacono in vista del sacerdozio.

Ecco... In questa breve presentazione molte cose sono consapevole di non averle dette. So, però, che vedendosi e stando assieme verranno fuori e mi conoscerete meglio. In ogni caso, ai più, domenica 3 dicembre inizieremo a vederci a messa.

MAMMA E PAPÀ, PARLATECI DI DIO

Si può cambiare libro, si può innovare il metodo, ma se crolla il polmone della famiglia la fede non si fa vita; proprio in questo sta il valore aggiunto e l'incarnazione di quei concetti che rischiano di restare solo vocaboli dell'ecclesialese: mensa, perdono, discepolato, obbedienza, preghiera, paternità, provvidenza, sacrificio... La catechesi incontra la vita sul terreno del primo annuncio: il suo habitat naturale è la famiglia, luogo delle relazioni vere e del vissuto reale

Papa Francesco è dal 2013 che richiama il ruolo delle mamme e delle nonne nella trasmissione della fede, ma anche il metodo semplice fatto di un linguaggio dialettale e di una testimonianza concreta. Se ci volgiamo indietro riemergono, in tanti di noi, fotogrammi

fatti di ricordi scanditi e dai cristiani consigli: la preghiera del mattino, della sera, il segno della croce a tavola, il rosario e il mese di maggio e poi la messa della domenica, primo appuntamento del giorno festivo. Riemergono così pagine di quella eredità spirituale, di quel patrimonio valoriale, illuminate da esortazioni alle piccole opere buone, alla solidarietà, alla condivisione o allo spezzare il pane e la propria merenda con il compagno di giochi.

È questa, non altro, "la vita buona del Vangelo".

Ci sono nuove frontiere da indicare e indagare: dal Creato alla carità fino ad un culto libero da devozionismi e sacramenti sganciati da tradizioni.

Frontiere che richiedono accompagnamento, ritmo fatto di passi lenti, ponderati e sinfonici, che devono trovare nella sintonia tra famiglia e parrocchia la vera armonia. Si può cambiare libro, si può innovare il metodo, ma se crolla il polmone della famiglia la fede non si fa vita: proprio in questo sta il valore aggiunto e l'incarnazione di quei concetti che rischiano di restare solo vocaboli dell'ecclesialese: perdono. discepolato. mensa. provvidenza, obbedienza. preghiera, paternità, sacrificio... La catechesi incontra la vita sul terreno del primo annuncio: il suo habitat naturale è la famiglia, luogo delle relazioni vere e del vissuto reale.

Le famiglie devono tornare ad essere i cantieri sinodali dove vivere quell'esperienza di fede alimentata in parrocchia, nel gruppo o nella associazione. E saranno i cantieri di Nazareth.

(dal sito dell'Agenzia SIR – di Enzo Gabrieli)

BOLLINI "TUTTI IN CAMPO"

Nei supermercati del territorio (Famila, Cadoro, Alì...) vengono distribuiti ai clienti dei **bollini** che permettono, una volta raccolti in una certa quantità, di ottenere a prezzo ridotto, articoli sportivi (palloni, borsoni, ecc.). Se fate parte della categoria dei clienti che non li usa, raccoglieteli ugualmente e consegnateli in parrocchia, entro giovedì 30 novembre. Verranno utilizzati per ottenere palloni da calcio e volley per il patronato.

PULIZIE IN CHIESETTA

I lavori di riasfaltatura di via Bissuola hanno comportato l'inconveniente per cui nella Chiesetta di via Bissuola si è accumulata polvere e sporcizia varia sul pavimento, sui banchi e su tutte le suppellettili.

È necessario quindi un intervento di pulizia di fondo straordinaria che verrà eseguita mercoledì 29 prossimo: appuntamento alle 8.30 davanti alla cappella.

Ci appelliamo alla buona disponibilità di volontari che diano il loro apporto. Dare la propria adesione a don Mauro che fornirà tutte le indicazioni del caso.

proposta interessante per un addobbo natalizio

fate il vostro gnomo in feltro Giovedì 30 novembre, dalle 15:00 alle 18:00 in patronato

Emanuela (378.3053275) tiene un corso per imparare l'arte di creare gnomi in feltro. Costo € 17.

Materiali da portare: forbici, colla a caldo, ago sottile con cruna lunga, -nastrini, pizzi e decorazioni varie.

Messaggio Del Santo Padre Francesco per la 38^ Giornata Mondiale della Gioventù 26 novembre 2023

«LIETI NELLA SPERANZA»

(Rm 12,12)

Il cuore è ancora a Lisbona, ma lo sguardo è già a Seoul, in Corea del Sud, dove si celebrerà nel 2027 la Gmg, e ancora prima a Roma per il Giubileo dei Giovani. Il Papa parla a ragazzi e ragazze di tutto il mondo, esortandoli ad essere, in questo tempo di preparazione all'evento, "Lieti nella speranza". Un invito che è anche il tema scelto per la 38^ Giornata Mondiale della Gioventù che si celebra oggi nelle Chiese particolari, mutuato da una esortazione di San Paolo alla comunità di Roma che viveva un periodo di forti persecuzioni.

La scelta non è casuale in "un tempo in cui per molti, anche giovani, la speranza sembra essere la grande assente", scrive il Papa.

"Purtroppo tanti vostri coetanei, che vivono esperienze di guerra, violenza, bullismo e varie forme di disagio, sono afflitti dalla disperazione, dalla paura e dalla depressione. Si sentono come rinchiusi in una prigione buia, incapaci di vedere i raggi del sole. Lo dimostra drammaticamente l'alto tasso di suicidi tra i giovani in diversi Paesi.

In un contesto simile, come sperimentare sentimenti di gioia e di speranza? Come evitare di far prendere il sopravvento alla disperazione, al "pensiero che sia inutile fare il bene, perché non sarebbe apprezzato e riconosciuto da nessuno"? Papa Francesco indica la strada: la "gioia nella speranza", scrive, "scaturisce dal mistero pasquale di Cristo, dalla forza della sua risurrezione".

Non è il frutto dell'impegno umano, dell'ingegno o dell'arte. È la gioia che deriva dall'incontro con Cristo. La gioia cristiana viene da Dio stesso, dal sapersi amati da Lui.

Nel Messaggio Francesco cita il poeta da lui molto amato, Charles Peguy, e Benedetto XVI, del quale richiama le riflessioni dopo la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid del 2011. Ratzinger si domandava: "La gioia, da dove viene? Come la si spiega? Sicuramente sono molti i fattori che agiscono insieme. Ma quello decisivo è la certezza proveniente dalla fede: io sono voluto. Ho un compito nella storia. Sono accettato, sono amato". "È bene – affermava ancora il Pontefice - esistere come persona umana, anche in tempi difficili. La fede rende lieti a partire dal di dentro".

Il Papa rilancia queste affermazioni del predecessore: "Siete la gioiosa speranza di una Chiesa e di un'umanità sempre in cammino", scrive. "Vorrei prendervi per mano e percorrere insieme a voi la via della speranza. Vorrei parlare con voi delle nostre gioie e speranze, ma anche delle tristezze e angosce dei nostri cuori e dell'umanità che soffre".

E la sofferenza oggi è tantissima, soprattutto la "sofferenza degli innocenti". Davanti ad essa, domandiamo al Signore: "Perché?", ammette il Papa. "Ebbene, noi possiamo essere parte della risposta di Dio. Noi, creati da Lui a sua immagine e somiglianza, possiamo essere espressione del suo amore che fa

nascere la gioia e la speranza anche dove sembra impossibile".

Ecco allora che Francesco si rifà ai versi di Charles Péguy che parla delle tre virtù teologali - fede, speranza e carità - come di tre sorelle che camminano insieme: "La piccola speranza avanza fra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche. È lei, quella piccina, che trascina tutto...", scrive all'inizio del suo poema. Anche il Papa si dice "convinto di questo carattere umile, 'minore', eppure fondamentale della speranza" che, afferma, "è il sale della quotidianità".

Ancor di più lo è la speranza cristiana, che è frutto della Pasqua: "La speranza cristiana non è facile ottimismo e non è un placebo per i creduloni: è la certezza, radicata nell'amore e nella fede, che Dio non ci lascia mai soli e mantiene la sua promessa", rimarca Papa Francesco. "La speranza cristiana non è negazione del dolore e della morte, è celebrazione dell'amore di Cristo Risorto che è sempre con noi, anche quando ci sembra lontano".

È una "scintilla" che, però, a volte rischia di essere "soffocata" da preoccupazioni, paure e incombenze giornaliere. Serve "aria" per farla continuare a brillare. Come? Anzitutto con la preghiera: "Pregare è come salire in alta quota: quando siamo a terra, spesso non riusciamo a vedere il sole perché il cielo è coperto di nuvole. Ma se saliamo al di sopra delle nubi, la luce e il calore del sole ci avvolgono; e in questa esperienza ritroviamo la certezza che il sole è sempre presente, anche quando tutto appare grigio", afferma Papa Bergoglio, citando la Spe Salvi.

Cari giovani, quando le fitte nebbie della paura, del dubbio e dell'oppressione vi circondano e non riuscite più a vedere il sole, imboccate il sentiero della preghiera. Perché se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora

Ma la speranza è alimentata dalle nostre scelte quotidiane "concrete". Perciò il Papa esorta a scegliere "uno stile di vita basato sulla speranza".

"Uno sguardo illuminato dalla speranza fa apparire le cose in una luce diversa", assicura Francesco. Le sfide e le difficoltà ci sono e ci saranno sempre, ma se siamo dotati di una speranza "piena di fede", le affrontiamo sapendo che non hanno l'ultima parola e noi stessi diventiamo una piccola torcia di speranza per gli altri.

Da qui un'ultima raccomandazione: "State vicino in particolare a quei vostri amici che magari in apparenza sorridono, ma che dentro piangono, poveri di speranza. Non lasciatevi contagiare dall'indifferenza e dall'individualismo: rimanete aperti, come canali in cui la speranza di Gesù possa scorrere e diffondersi negli ambienti dove vivete".

(riduzione e adattamento dalla sintesi di Vatican news)

CATECHESI DEL MARTEDÌ martedì 28 ore 15.30

Di ritorno dall'Africa, il diacono **Giovanni** dedica l'incontro di questa settimana al racconto del suo viaggio tra le realtà degli orfanatrofi e del